

L'intervista

Il capo dei presidi "Mancano trentamila bidelli di ruolo. Così ne risente la sicurezza"

di **Ilaria Venturi**

«Il nostro pensiero è tutto per il bambino e la sua famiglia. E va alla scuola, alla dirigente e ai docenti, perché quando accade un dramma come questo tutti ne sono distrutti». La voce di Antonello Giannelli, presidente dell'associazione nazionale presidi, è scossa, tutto il mondo della scuola lo è per l'incidente alla primaria Pirelli di Milano.

Giannelli, la procura indaga per omessa vigilanza.

«È troppo presto per poter dire qualcosa, bisogna capire prima come sono andate le cose perché è insolito che un bambino giri da solo in una scuola, nessuno lo permetterebbe».

Ma si può andare in bagno da soli

— “ —

Non è strano che in prima elementare lascino l'aula da soli. Comincia un percorso di autonomia

— ” —

alla primaria?

«È il momento in cui comincia un percorso di autonomia, anche un bimbo di sei anni può andare in bagno da solo se questo è vicino all'aula, deve essere accompagnato invece se deve fare dei piani di scale. Ma, ripeto, non parlo del caso specifico la cui dinamica è ancora da chiarire».

Incidenti così drammatici fanno emergere nuovamente il problema della carenza di personale, in particolare dei collaboratori scolastici, per garantire la vigilanza ad ogni piano?

«È evidente che più risorse di personale ci sono e più si riesce a garantire una maggiore sorveglianza. Mancano 30mila collaboratori scolastici di ruolo su 140mila. Ma si devono fare anche i conti con le esigenze della spesa pubblica. Il problema è se le scuole riescono a reperire i supplenti, il meccanismo di reclutamento è difficile».

C'è una responsabilità nella vigilanza degli insegnanti?

«Può esserci, dipende dai fatti. Fino a che un alunno sta in classe, ma anche se esce, la responsabilità è loro. Ma in genere gli insegnanti, soprattutto quando i bambini sono piccoli, stanno molto attenti».

